



BANCHE E BANCARI

di Nicola Borzi

A Udine Hypo Bank chiede 118 licenziamenti su 408 addetti

Si fa più intenso il confronto tra **Hypo Bank**, controllata italiana del gruppo austriaco **Hypo Alpe Adria**, e l'azienda. Dopo aver tentato inutilmente di vendere l'istituto di credito del Nordest e aver concluso le procedure per esternalizzare il ramo d'azienda dei non performing loans (Npl, i crediti incagliati) che occupa 80 bancari a Udine, senza garantire alcuna tutela contrattuale, il 19 novembre Hypo Bank ha comunicato ufficialmente a sindacati, Abi e mini-

stero del Lavoro l'intenzione di procedere al licenziamento di 118 lavoratori sui 408 dipendenti occupati nella direzione di Tavagnacco (Udine), negli uffici di zona e nella rete tra Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, aggiungendo di non voler confermare alla scadenza gli ultimi dipendenti con contratti a tempo determinato.

Per gestire le ricadute della riorganizzazione aziendale, i sindacati **Fabi**, **Fiba/Cisl**, **Fisac/Cgil**

e **Dircredito** dal 10 settembre cercano inutilmente di negoziare un accordo che comprenda l'attivazione del Fondo di solidarietà, incentivi all'esodo e ricollocazione professionale. Nei giorni scorsi, a fronte del silenzio aziendale, hanno incontrato il Prefetto di Udine.

Sulla questione è intervenuto anche Giuseppe Gallo, segretario generale della **Fiba/Cisl**. Gallo denuncia «all'Abi e all'opinione pubblica il comportamento arrogante e provocatorio di Hypo

Bank che, in spregio alle norme e alle procedure previste dal contratto nazionale di categoria, il 15 novembre ha ribadito ai sindacati la volontà di procedere al licenziamento di 118 lavoratori. Respingheremo in tutte le sedi sindacali e giudiziali la pretesa illegittima e grottesca di extraterritorialità della banca chiamando alla mobilitazione, se necessario, tutti i lavoratori».

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA